

04-07-22

Bonomi, il Paese e' fermo, fare le riforme attese da 30 anni
Oggi ci sono le risorse e non ci sono piu' scuse

(ANSA) - ROMA, 04 LUG - "Questo Paese e' fermo. E questo mi preoccupa molto" anche perche' "siamo di fronte a scenari internazionali asimmetrici. Al governo avevamo chiesto una cosa chiara: aprire un periodo di riformismo competitivo", fare quelle "riforme che aspettiamo da 30 anni. Oggi ci sono le risorse e non ci sono piu' scuse". Lo ha rimarcato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo all'assemblea di Confindustria Romagna. Tra le riforme necessarie, Bonomi ha parlato di "fisco, concorrenza, politiche attive del lavoro. Le riforme che si stanno facendo - ha detto - sono annacquate". (ANSA).

MRG
04-LUG-22 12:42

04-07-22

Bonomi, mettere piu' soldi in tasca, unica via e' taglio cuneo
Presidente industriali, 'c'e' una fascia di italiani che soffre'

(ANSA) - ROMA, 04 LUG - Servono "interventi per rispondere alle difficolta' del Paese, primo fra tutti e' innegabile che c'e' una fascia di italiani che sta soffrendo ed e' quella sotto i 35mila euro di reddito. Bisogna intervenire per mettere piu' soldi in tasca agli italiani e lo possiamo fare solo per una strada, ridurre le tasse sul lavoro: il taglio contributivo del cuneo fiscale" che porterebbe "1.223 euro in piu', una mensilita' in piu'", con "un intervento strutturale, finalmente". Cosi' il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, all'assemblea di Confindustria Romagna, ha rilanciato l'intervento "choc" da 16 miliardi proposto da Confindustria. "Finora - ha aggiunto - non ho ancora sentito un'altra proposta. Se le risorse fossero il problema, allora non ci sto". (ANSA).

MRG
04-LUG-22 13:01

04-07-22

Marmolada: Bonomi, un sincero e sentito cordoglio
(ANSA) - ROMA, 04 LUG - Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha espresso "un sincero e sentito cordoglio alle famiglie colpite dalla tragedia" sul ghiacciaio della Marmolada, intervenendo all'assemblea di Confindustria Romagna. (ANSA).

MRG
04-LUG-22 13:16

04-07-22

UCRAINA: BONOMI, 'IMPEGNO PER COSTRUIRE SCUOLA A BORODJANKA ENTRO 1 SETTEMBRE' =
Roma, 4 lug. (Adnkronos) - Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha rivolto un pensiero all'Ucraina dove è stato di recente. "Io sono stato a Borodjanka dove è stata fermata l'avanzata russa: vedere 600 bambini sfollati e sapere che il primo di settembre non hanno una scuola, e sono il futuro di quel paese, colpisce profondamente. Duecento di questi bambini sono quasi abbandonati e quindi mi sono preso l'impegno come Confindustria, se sarà possibile, di costruire una scuola entro il primo di settembre per dare un futuro a questi bambini". Lo ha detto intervenendo all'assemblea di Confindustria Romagna.

(Arm/Adnkronos)
ISSN 2465 - 1222
04-LUG-22 13:01

OLTRE MILLE IMPRESE

Confindustria Romagna, entra anche Forlì-Cesena

Roberto Bozzi ha debuttato ieri al Teatro Alighieri di Ravenna nella sua prima assemblea pubblica da presidente di Confindustria Romagna con un annuncio atteso da oltre sei anni: «Abbiamo raggiunto un traguardo storico, l'unione della territoriale di Forlì-Cesena con quelle di Ravenna e Rimini che già nel 2016 si erano fuse in una unica associazione». Un'aggregazione su tre province di quasi mille imprese con 50 mila dipendenti e 25 miliardi di fatturato, al lavoro per promuovere quella "Città Romagna" metropolitana che abbia voce più forte su temi quali l'Alta velocità e la transizione energetica, come evoca il titolo delle assise "Energia per crescere". «Con 60 anni di know-how e tecnologie alle spalle in materia di energia, siamo la energy valley del Paese e l'hub nazionale del gas, con i progetti al largo della costa di un rigassificatore galleggiante, di riaprire l'estrazione di gas in Adriatico, di un sistema di captazione e stoccaggio di CO₂ e di Agnes, il più grande parco green eolico e solare in mare».

Se l'industria della Romagna si candida a guidare la transizione green usando la leva dell'energia, quella di Reggio Emilia lo fa cavalcando la sfida digitale, come hanno sottolineato nei rispettivi interventi i due presidenti di Unindustria che ieri al Teatro Valli si sono succeduti: Fabio Storch, che ha lasciato dopo quattro anni di mandato, ma 20 di impegno associativo, passando il testimone a Roberta Anceschi, prima donna alla guida degli industriali reggiani. «La trasformazione digitale è da tempo al centro del nostro agire associativo in un percorso di Innovability, ossia di innovare e reinventarci al servizio della sostenibilità, come recita il titolo scelto per il nostro incontro "La città dell'industria sostenibile" – afferma la neopresidente -. Ora dobbiamo perfezionare i diversi progetti imbastiti: il Digital District deve diventare quanto prima un'iniziativa territoriale di sistema, per connotare ancor più Reggio Emilia all'interno dell'area vasta Mediopadana e dell'intero Paese; e va rafforzata la rigenerazione dell'area delle ex Officine Reggiane come Parco Innovazione, con il Quarto Polo Universitario di Unimore dedicato al digitale».

— Ilaria Vesentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fusione**Confindustria Romagna debutta: «Fare presto sul gas»**

Un incontro sul tema dell'energia dove si è ribadita la disponibilità di Ravenna a diventare «un hub nazionale del gas». Si è svolta ieri, al teatro Alighieri, l'assemblea di Confindustria Romagna, intitolata «Energia per crescere. La transizione energetica tra sfide e nuovi equilibri», alla quale hanno partecipato anche il presidente nazionale degli industriali, Carlo Bonomi, il presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini e il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi. La giornata è stata anche l'occasione per presentare la fusione territoriale dell'associazione, che dopo il primo step di unione tra Ravenna e Rimini, ha visto anche unirsi la provincia di Forlì-Cesena. «Siete stati capaci di anteporre a tutto l'industria romagnola e le sue eccellenze, che hanno bisogno di una rete ampia», ha detto Bonomi, che oltre a lodare la fusione ha sottolineato come quello che succede a Ravenna, rispetto a quanto sta accadendo a Piombino, in Toscana, è «esemplificativo e dà la differenza della qualità della politica». Messaggio condiviso anche da Bonaccini, che dal palco ha ricordato la candidatura di Ravenna a ospitare una nave rigassificatore e chiesto che il governo semplifichi le norme per far sì che venga approvato il progetto per il parco eolico fotovoltaico Agnes, a circa 12 miglia dalla costa di Lido di Classe, in provincia di Ravenna. «La nomina del nostro governatore a commissario straordinario per l'energia non è un caso - ha concluso Pozzi - Ravenna ha tutte le carte in regola per essere punto di riferimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAVENNA ANNUNCIO ALL'ASSEMBLEA DI CONFINDUSTRIA



L'intervento del presidente di Confindustria Carlo Bonomi. FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

Snam, entro la settimana arriva il progetto per il rigassificatore

Bozzi (presidente di Confindustria Romagna): «Abbiamo tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas: rivendicazione logica e naturale».

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Entro la settimana giungerà l'istanza da parte di Snam sul rigassificatore da posizionare a Ravenna ed intanto, nella città romagnola, Confindustria porta Bonaccini e Bonomi a confrontarsi sull'energia. Il presidente della Regione nonché commissario al rigassificatore ha infatti partecipato ieri, assieme al presidente nazionale di Confindustria, all'assemblea 2022 di Confindustria Romagna. L'appuntamento si è tenuto in un teatro Alghieri gremito ed era proprio dedicato "all'energia per crescere".

«La nomina del nostro governatore a commissario straordinario per l'energia non è un caso, né il frutto di chissà quali alchimie politiche: semplicemente, siamo pronti – ha spiegato il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi –. Ravenna ha tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas. È una rivendicazione logica e naturale, non una candidatura det-

tata dall'urgenza, dall'esplosione dei prezzi di energia e materie prime aggravata dalla guerra, o dal recente problema dell'approvvigionamento idrico dovuto alla siccità, che pure hanno acuito l'emergenza. In un momento di difficoltà siamo consapevoli che il sapere e i talenti di questa città, con i suoi 60

14 SÌ DEL SINDACO DE PASCALE

Rigassificatore, estrazione del gas in Adriatico, progetto Agnes sulle rinnovabili, captazione CO2

IL LEADER NAZIONALE BONOMI

«Bisogna abbassare il cuneo fiscale, con il vantaggio economico che questa volta è giusto vada in maggioranza ai lavoratori»

anni di esperienza in materia di energia, possono davvero essere un faro per tutto il Paese».

Pochi minuti prima era stato il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale, a ribadire nel saluto iniziale la ricetta ravennate dei "4 sì", che coinvolgono oltre al rigassificatore, l'estrazione del gas in Adriatico, le rinnovabili rappresentate dal progetto Agnes e la captazione della CO2. Una ricetta rispetto alla quale la giornata ha enfatizzato la convergenza oltre che di Confindustria Romagna e Comune (d'accordo, come noto, anche i sindacati tutti rappresentati in platea), anche della Regione e della rappresentanza nazionale dell'associazione datoriale. «Sono stati fatti errori, trasversalmente, dalla classe dirigente di questo Paese – ha esplicitato Bonaccini –. Ai rigassificatori hanno detto no e così sono stati costruiti in Spagna. E sulle estrazioni di gas ero qui, con Confindustria e sindacati, a supplicare il governo gialloverde di non bloccarle. Quello giallorosso non modificò la direzione. L'ha fatto solo Draghi, che

ha quantomeno corretto la rotta».

Una direzione che, nel quadro politico nazionale, appare deferita a giornate alterne. Perché se l'Esecutivo aveva, appena due settimane fa, recepito un ordine del giorno del senatore dem ravennate Collina che chiedeva di tornare ad estrarre in Alto Adriatico. Nell'eventualità di inserire il provvedimento nel decreto Aiuti però, il governo si sarebbe spaccato con i Cinquestelle che sarebbero stati sostenuti nel rimandare la questione da un inedito asse Pd-Lega. Il Messaggero infatti riporta infatti come il partito di Letta si trovasse interessato, in questa fase, a non isolare Conte. E la Lega rimarrebbe fredda sull'argomento, stante la storica contrarietà del presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Il rigassificatore invece attende entro la settimana il deposito dell'istanza di Snam e Bonaccini sferza Fdi, che «dovrebbe a livello locale, a Piombino, essere coerente con quello che dice a livello nazionale sull'energia». A seguire della presentazione del-

la documentazione da parte del Gruppo di San Donato Milanese, il commissario dovrebbe presentare la composizione della task force che lo sosterrà nel vaglio autorizzativo relativo ai permessi (in 120 giorni andranno ascoltati e raccolti i pareri di una trentina di enti, ndr). Per completare il quadro, poi, Bonaccini ha voluto sottolineare l'impegno per il progetto Agnes: «Il più grande progetto sulle rinnovabili offshore in Italia. La Conferenza dei servizi si è chiusa positivamente – ha ricordato il presidente della Regione –, ma noi chiediamo al governo che snellisca ancora la burocrazia».

Una ricetta, quella sostenuta da Ravenna, che secondo le conclusioni tirate da Bonomi deve vedere una propria attuazione nei tempi più brevi possibili: «La crisi energetica colpirà in particolare i redditi bassi – ha ricordato il presidente nazionale di Confindustria –. Nel frattempo infatti bisogna abbassare il cuneo fiscale, con il vantaggio economico che questa volta è giusto che vada in maggioranza ai lavoratori».

ROBERTO BOZZI CONFINDUSTRIA ROMAGNA

«Non vogliamo un surrogato altrimenti questo obiettivo risulterà precluso alla Romagna per molti decenni ancora»

STEFANO BONACCINI GOVERNATORE EMILIA-ROMAGNA

«I cittadini ci chiedono come fare a pagare le bollette. Bisogna alzare gli stipendi, e questo è un tema che interessa anche voi»



Bozzi a Bonaccini: «Vogliamo un tratto di Alta Velocità vero»



La platea al Teatro Alighieri



Da sinistra De Pascale, Bonomi, Bozzi e Bonaccini ieri a Ravenna

RAVENNA

«Abbiamo bisogno di più politica, non di meno. Serve però una politica di valore». Le citazioni di Zaccagnini e Mattei, da parte del presidente nazionale Bonomi. E le richieste da parte del vertice romagnolo di Confindustria, rappresentato dalla relazione di Roberto Bozzi. Una risulta particolarmente vibrante, da parte del presidente dell'associazione datoriale. «Tra Castelbolognese e Bologna, caro presidente Bonaccini, vogliamo un tratto di Alta Velocità vero, non un surrogato – ha sillabato Bozzi -. Se quel collegamento ferroviario non avverrà con le caratteristiche tecniche che consentano appunto il passaggio di quel tipo di vetture, questo obiettivo risulterà precluso alla Romagna per molti decenni ancora».

Non è l'unica richiesta, fatta direttamente davanti alla platea. E' quella però portata con la maggiore enfasi. Prima c'era stata la moral suasion su un impegno per «la città Romagna,

un'area metropolitana corrispondente alle attuali province che si muove come una realtà unica – ha spiegato Bozzi -. Non siamo interessati alle forme amministrative e tecniche, quanto al concetto sottostante: solo una Romagna unita può competere a livello globale».

E non di meno l'appello del presidente romagnolo di Confindustria rivolto al presidente della Regione risulta ficcante sul «recente problema dell'approvvigionamento idrico dovuto alla siccità, che pure hanno acuito l'emergenza. In particolare, sulla disponibilità di acqua occorre maggiore coordinamento tra le istituzioni in vista dei prospettati razionamenti alle forniture per l'industria e l'agricoltura – esplicita Bozzi nella sua relazione -. Ad oggi non c'è una regia per la programmazione dei prelievi lungo tutto l'asta del Po in Emilia-Romagna: cogliamo l'occasione per chiedere alla Regione di svolgere un ruolo attivo affinché l'emergenza non ricada solo sulle utenze industriali

delle province che sono a valle del fiume, Ravenna e Ferrara».

Bonaccini non si scompone e se da un lato condivide «la tematica di una Romagna unita, le tematiche di ridisegno istituzionale non appassionano i cittadini. In questo momento – è la convinzione del vertice di Viale Aldo Moro – ci chiedono come fare a pagare le bollette. Per questo bisogna alzare gli stipendi, e questo è un tema che interessa anche voi. Ed è un impegno che può essere agevolata dalla giusta proposta di Confindustria sul cuneo fiscale».

E se sulla crisi idrica Bonaccini risponde che «la nostra unica arma è approntare sempre più invasi di raccolta dell'acqua, come abbiamo pianificato e come stiamo facendo», riguardo l'Alta Velocità il presidente della Regione rimanda la discussione all'autunno: «Assieme all'assessore Corsini faremo il punto sul capitolo infrastrutturale. In quella sede troveremo la miglior sintesi anche sulla questione dell'Alta Velocità».

Ravenna

Economia

Due delle più pesanti crisi che sta attraversando l'Italia, quella energetica e quella legata alla siccità, «trovano origine nei troppi 'no' pronunciati negli ultimi decenni». «No all'estrazione del gas (ma anche rinnovabili ferme da 5 anni), no agli invasi che avrebbero potuto rappresentare una ricchezza inestimabile nei giorni di siccità del Po». Lo ha detto ieri mattina Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, nel corso dell'intervento all'assemblea degli industriali tenutasi al Teatro Alighieri, dove ha rilanciato il ruolo di Ravenna Capitale dell'energia. «La nomina del nostro governatore a commissario straordinario per l'energia non è un caso, né il frutto di chissà quali alchimie politiche: semplicemente, siamo pronti. Ravenna ha tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas» ha detto Bozzi. «Energia per crescere» è stato, non a caso, il titolo scelto per l'assemblea alla quale sono intervenuti il sindaco Michele de Pascale, il presidente della Regione Stefano Bonaccini e il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi. Per Bozzi «occorre diversificare il mix energetico e diminuire la dipendenza del gas russo. Servono più Gnl, più rigassificatori, importare più gas da altre nazioni raddoppiando anche il Tap e incentivare le fonti rinnovabili. Il Governo italiano negli ultimi mesi è andato in cerca di riserve

TRANSIZIONE

«La Romagna è il laboratorio naturale della transizione ecologica»

«Crisi energetica e siccità, all'origine i troppi 'no' detti in passato»

Così ieri Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, all'assemblea degli industriali: «Ravenna ha tutte le carte in regola per essere punto di riferimento come hub nazionale per il gas»



ovunque, spingendosi lontano, e questa ricerca non può considerarsi finita o sufficiente: ci sono ancora grandi opportunità non sviluppate. Nel nostro territorio siamo pronti da tempo, con un sistema rodato per funzionare su larga scala, sia per quanto riguarda le fonti energetiche tradizionali sia soprattutto per le rinnovabili». Rivolto a Bonomi, seduto in prima fila, Bozzi ha poi aggiunto: «Siamo nel cuore dell'energy valley italiana: la Romagna è il laboratorio naturale della transizione ecologica. Nel nostro territorio siamo pronti da tempo, con un sistema rodato per funzionare su larga scala, sia per quanto riguarda le fonti energetiche tradizionali sia soprattutto per le rinno-

vabili. La diversificazione degli approvvigionamenti energetici è già qui: estrazioni di metano, rigassificatore, parco eolico e fotovoltaico galleggiante, idrogeno verde, cattura e stoccaggio della CO2. Tanti nuovi progetti che stanno portando a minor inquinamento e minor impatto climatico aumentando la disponibilità di energia e creando nuovi posti di lavoro».

Più tardi lo stesso Bonomi dirà dal palco: «Il piano di Ravenna ha il mio sostegno. La differenza sta nella qualità della vostra proposta rispetto a quella di Piombino».

Sulla siccità, Confindustria Romagna ritiene che occorra «un maggiore coordinamento tra le istituzioni in vista dei prospet-

ti razionamenti alle forniture per l'industria e l'agricoltura. Ad oggi non c'è una regia per la programmazione dei prelievi lungo tutto l'asta del Po in Emilia-Romagna: cogliamo l'occasione per chiedere alla Regione di svolgere un ruolo attivo affinché l'emergenza non ricada solo sulle utenze industriali delle province che sono a valle del fiume, Ravenna e Ferrara».

Bozzi ha poi parlato della Città Romagna, un'area metropolitana corrispondente alle attuali

L'ATTUALITÀ

«Non c'è una regia per la programmazione dei prelievi lungo tutta l'asta del Po»



L'assemblea degli industriali si è tenuta ieri al Teatro Alighieri (Corelli)



Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna

province che si muove come una realtà unica. «Serve una Romagna unita in una regione forte» ha poi sottolineato Bonaccini. Mentre de Pascale ha detto che «siamo Capitale dell'energia da decenni grazie a Mattei, Zaccagnini, Ferruzzi. Siamo in grado di tenere assieme, produzione di gas e nave rigassificatrice, Ccus e parco eolico».

lo. tazz.